

Rochele Allgayer (Università Federale di Paraná)

**L'ASSOCIAZIONE BRASILEIRA DI EDUCAZIONE (ABE)
COME MEDIATRICE CULTURALE:
RETI, PUBBLICAZIONI E CIRCOLAZIONE DI SAPERI
NELL'EDUCAZIONE TRANSNAZIONALE (1924-1947)**



Rochele Allgayer (Università Federale di Paraná)

**L'ASSOCIAZIONE BRASILIANA DI EDUCAZIONE (ABE)
COME MEDIATRICE CULTURALE:
RETI, PUBBLICAZIONI E CIRCOLAZIONE DI SAPERI
NELL'EDUCAZIONE TRANSNAZIONALE (1924-1947)**



Responsabili scientifici della collana: Pamela Giorgi (INDIRE), Francesca Davida Pizzigoni (Università di Torino)

Referente del gruppo di ricerca “Valorizzazione del patrimonio storico”: Pamela Giorgi, (INDIRE)

Testi di: Rochele Allgayer (Università Federale di Paraná)

Comitato Scientifico:

Juri Meda (UniMc)

Gianfranco Bandini (UniFi)

Stefano Oliviero (UniFi)

Ignacio Aguedad (UniHuelva)

Caterina Sindoni (UniMessina)

Maria Cristina Morandini (UniTo)

Paolo Alfieri (UniCatt)

Francesca Borruso (UniRomaTre)

Gizele de Souza (Universidade Federale do Paraná - Brasil)

Coordinamento grafico: Miriam Guerrini, INDIRE

Responsabili Editoriali: Laura Coscia, Irene Zoppi, INDIRE

Comunicazione: Fabiana Bertazzi, Michele Squillantini, INDIRE

Collana sottoposta a referaggio a ‘doppio cieco’.

Dossier di Storia dell'educazione. Collana dell'Archivio storico INDIRE

STORIE N.6/2025, Copyright 2025 INDIRE - ISBN: 979-12-80706-92-8

Pubblicato online sul sito indire.it - Novembre 2025

Gli url presenti in questo volume sono stati verificati il 17 ottobre 2025 e sono risultati rispondenti al contenuto indicato

In copertina: Logo della ABE-Associazione Brasiliana dell'Educazione.

Indice

Premessa introduttiva	7
La fondazione dell'ABE e la sua vocazione educativa	10
Il Movimento Internazionale della Escola Nova	16
ABE: Dialoghi e scambi con associazioni affini	20
Pubblicazioni pedagogiche e cultura materiale	25
Esposizioni di libri dell'ABE: una strategia di mediazione culturale	32
Riflessioni finali	35

**L'associazione brasiliana di educazione (ABE)
come mediatrice culturale:
*reti, pubblicazioni e circolazione di saperi nell'educazione
transnazionale (1924-1947)***

Rochele Allgayer (Università Federale di Paraná)

INTRODUZIONE

Il lavoro ha lo scopo di mostrare come lo studio approfondito delle attività di un'associazione volta alla promozione dell'educazione e alla sua innovazione possa mostrare il ruolo che alcune di esse hanno svolto come vero e proprio crocevia di idee, di scambi e di rinnovamento. Il percorso dell'Associazione Brasiliana di Educazione (ABE)¹ mostra come essa occupasse uno spazio importante per il dibattito e l'elaborazione di idee relative alla conduzione della politica educativa del Brasile. Fondata nel 1924, essa promosse e realizzò dibattiti, inchieste, ricerche, esposizioni, biblioteche, pubblicazioni, conferenze, scambi e missioni culturali, nonché corsi che contribuirono allo sviluppo dell'educazione nazionale.

Uno sguardo transnazionale rivela che l'ABE funzionò come punto di connessione, moltiplicatore e generatore di possibilità interpretative e propositive nello scenario educativo brasiliano². Tale attività non si limitò alla ricezione di saperi internazionali; al contrario, l'ABE tradusse, offrì spazio e contribuì alla circolazione di pratiche pedagogiche, consolidando un'identità modernizzatrice in dialogo con il Movimento Internazionale della Nuova Educazione.

L'ABE può essere considerata uno dei principali agenti del sapere negli anni Venti. Tra il 1926 e il 1930, l'Associazione organizzò numerose conferenze, corsi e incontri dedicati alla divulgazione scientifica. Nei suoi progetti, inoltre, figuravano iniziative volte al rinnovamento dell'educazione brasi-

1 Attualmente l'Associazione è ancora esistente, ma si limita alla gestione dell'Archivio dell'Associação Brasileira de Educação, successivamente denominato Acervo Carmen Jordão, ed è stato recuperato dalla socia Arlette Pinto de Oliveira e Silva. Riconosciuto di Interesse Pubblico e Sociale dal 2006 (Decreto n° 4.073). Situato in Rua México, n° 11, nel Centro di Rio, mantiene un archivio finanziato da organizzazioni private, prezioso per le ricerche sulla storia dell'educazione brasiliana. Fonte: ABE. Disponibile in: <http://www.abe1924.org.br>

2 R. Allgayer, G. de Souza, *Centenário da Associação Brasileira de Educação (ABE): legado, capilaridade e possibilidades de pesquisa a partir da cultura material escolar*. «Revista História da Educação», vol. 29, 2025. Disponibile in: <https://seer.ufrgs.br/index.php/asphe/article/view/138866>

liana, alla formazione degli insegnanti e a investimenti in viaggi pedagogici all'estero. Nel 1927, l'ABE inviò dieci docenti a rappresentare il Brasile al IV Congrès International d'Education Nouvelle, a Locarno, in Svizzera, che intendeva diffondere i principi dell'educazione moderna. Tra questi docenti vi era l'educatrice Laura Jacobina Lacombe, membro della Sezione di Cooperazione Familiare, che nel 1925 aveva studiato presso l'Istituto Jean-Jacques Rousseau, dove conobbe Jean-Pierre Bovet, Édouard Claparède e Adolphe Ferrière, figure di spicco del movimento della Nuova Educazione. L'analisi delle corrispondenze inviate e ricevute tra il 1925 e il 1947, conservate presso l'ABE, mette in evidenza la diffusione capillare dei dibattiti sull'educazione in Brasile, condotti dall'Associazione in dialogo con altre organizzazioni affini. Partendo dall'idea di luogo e di strategie elaborata da Michel de Certeau³, si riconosce che l'ABE costituiva uno spazio privilegiato, capace di articolare strategie e influenzare più o meno apertamente lo sviluppo della società educativa. In questa prospettiva, le lettere testimoniano ciò che è scritto, ma è possibile anche cogliere ciò che resta implicito, che ci suggerisce possibili significati non espressi. In questo articolo, l'approccio metodologico che si intende utilizzare, vede la lettera al tempo stesso come fonte e come oggetto di indagine, che lascia tracce e indizi. In tale senso, il genere epistolare⁴ può essere considerato una testimonianza della rete di comunicazione tra persone e associazioni⁵. La storia si produce a partire da documenti scritti in epoche determinate: lo studio di queste corrispondenze permette dunque di cogliere la formazione di una rete di complicità tra associazioni affini, nonché di una rete di mediatori (soggetti/fornitori) di materiali destinati all'ABE e ai suoi eventi.

Inoltre, la corrispondenza, in quanto comunicazione privata tra interlocutori, può rivelare articolazioni, strategie e punti di vista differenti. Dalla lettura delle lettere archiviate presso l'ABE emerge la sua capacità di inserirsi attivamente in reti transnazionali, instaurando dialoghi con diverse associazioni affini e organismi internazionali, quali il Bureau International d'Éducation (BIE), la Confederación Americana del Magisterio (CAM), il Consejo Nacional de Enseñanza Primaria y Normal, la Carnegie Endowment for Inter-

3 M. de Certeau, *A escrita da história*, Rio de Janeiro, Forense, 1982. M. de Certeau, *A invenção do cotidiano: 1. Artes de fazer*, 22ª ed., Trad. E. F. Alves, Petrópolis, Vozes, 2014.

4 M. J. Dantas, *Não rasguem as cartas! Intercâmbio epistolar e história da educação: objetos e fontes*. In Id. (a cura di), *Anais do VI Congresso Brasileiro de História da Educação*, Vitória, SBHE, 2011.

5 T. Malatian, *Cartas: Narrador, registro e arquivo*, in C. B. Pinsky e T. R. Luca (a cura di), *O historiador e suas fontes*, São Paulo, Contexto, 2011, pp. 195-221.

national Peace, l'Institute of International Education (IIE), l'Instituto Internacional de Cooperação Intelectual (IICI), l'Instituto Jean-Jacques Rousseau (IJJR), l'Internacional de Magisterio Americano (IMA), la National Education Association (NEA), la New Education Fellowship (NEF), l'Unione Panamericana (UPA) e la World Federation of Education Associations (WFEA)⁶. In questo articolo si propone di comprendere l'ABE come una mediatrice culturale, alla luce del concetto sviluppato da Serge Gruzinski⁷, secondo cui la mediazione non consiste soltanto nella trasmissione di idee, ma anche nella creazione di nuovi significati, attraverso operazioni di traduzione simbolica tra culture. In tale prospettiva, l'ABE operò come uno spazio in cui i saperi circolanti vennero fatti propri, assimilati nel profondo e, in alcuni casi, adattati in funzione degli interessi e delle dispute nel campo educativo brasiliano. Pubblicazioni pedagogiche, esposizioni scolastiche, esposizioni di libri internazionali, corrispondenze e simboli sono qui analizzati come dispositivi centrali di questa mediazione, capaci di rivelare parte della costruzione di un'identità modernizzatrice del Brasile a partire da riferimenti transnazionali. La documentazione a sostegno delle analisi qui presentate è costituita da atti ufficiali, lettere, verbali, relazioni, stampati dell'ABE e fotografie; tale materiale è stato consultato sia nell'archivio dell'ABE stessa, sia in riviste, giornali e altri archivi internazionali. La ricerca si fonda sui concetti di circolazione e appropriazione, elaborati da Roger Chartier, Serge Gruzinski, Michel de Certeau, Diana Gonçalves Vidal, Vera Eugenia Roldán ed Eckhardt Fuchs, oltre che sugli studi di cultura materiale di Eliane Peres, Gizele de Souza, Inés Dussel e Rosa Fátima de Souza.

6 R. Allgayer, *Associação Brasileira de Educação: circulação de saberes e renovação do campo pedagógico, uma abordagem transnacional (1924-1947)*, Tese de Doutorado, Universidade Federal do Paraná, 2025.

7 S. Gruzinski, *As quatro partes do mundo: história de uma mundialização*, Belo Horizonte, Editora UFMG, São Paulo, Edusp, 2014.

LA FONDAZIONE DELL'ABE E LA SUA VOCAZIONE EDUCATIVA

Le radici della storia dell'ABE affondano nel 1924. In una sala della Escola Politécnica di Rio de Janeiro, un gruppo composto da medici, ingegneri, professori e persone di varie aree interessate alla formulazione di proposte per l'organizzazione politica del sistema educativo in Brasile fondò l'Associação Brasileira de Educação (ABE), dando inizio a un movimento di rinnovamento educativo. L'idea era creare un progetto che elaborasse una politica nazionale dell'educazione. Come sottolinea Marta Carvalho⁸, l'ABE si ispirò al modello della National Education Association (NEA), degli Stati Uniti, concepita come un progetto destinato a «vir a formar um núcleo poderoso no seio da sociedade brasileira»⁹.



Figura 1 – Stemma dell'ABE. Fonte: Boletim da ABE, ANO II, 1927.

8 M. M. C. Carvalho, *Molde nacional e fôrma cívica: higiene, moral e trabalho no projeto da Associação Brasileira de Educação (1924-1931)*, Bragança Paulista, EDUSF, 1998, p. 214.

9 «arrivare a costituire un nucleo di forte rilevanza all'interno della società brasiliana», traduzione a cura dell'autrice.

Oltre a un simbolo visivo, l'ABE portava con sé il motto: «O problema da educação nacional só estará a caminho de ser resolvido no dia em que possuímos uma 'élite' esclarecida e consciente, capaz de compreender sua importância e de empreender sua solução. Preparar uma 'élite' é, pois, o primeiro passo a realizar»¹⁰. Il simbolo che rappresentava l'ABE fu elaborato dall'ingegnere, architetto e professore di disegno Fernando Nerêo de Sampaio, membro dell'Associazione, e discusso in due assemblee dell'ABE, come riportato nei verbali. Nella prima, Sampaio presentò alcuni schizzi ai partecipanti della riunione. Qualche giorno dopo, il verbale registrò che «foi aprovado, dentre os desenhos apresentados pelo Sr. Nereo de Sampaio, um deles, para constituir o emblema da Associação»¹¹. Secondo lo studio di master di José Roberto Pereira de Peres¹², che ha investigato la vita e il lavoro del professor Fernando Nerêo Sampaio, l'emblema dell'ABE rappresentava gli ideali della causa civico-nazionalista dell'Associazione in quel periodo. La torcia accesa e la mappa del Brasile sarebbero un modo di rafforzare il ruolo dell'ABE come portatrice della luce dell'educazione per la popolazione brasiliana.

Tra le principali iniziative dell'Associazione spiccano la realizzazione di inchieste e rilevamenti statistici sull'istruzione nel paese, la produzione e circolazione di bollettini e relazioni su diversi aspetti dell'insegnamento, nonché l'organizzazione delle Conferências Nacionais de Educação (CNEs)¹³. Le esposizioni

10 «Boletim ABE», 1927, p. 1.

11 «Ata ABE», 15/05/1925.

12 J. R. P. Peres, *A linha mestra e o mestre das linhas: Nerêo Sampaio e a história da formação de professores de Desenho e Artes no Rio de Janeiro (1927–1939)*, Dissertação de Mestrado, Universidade Federal do Rio de Janeiro, 2015.

13 Le tredici Conferenze Nazionali sull'Educazione (CNE) si sono svolte nei seguenti anni, luoghi e con i rispettivi temi: nel 1927, la I CNE a Curitiba, dedicata all'istruzione primaria e alla formazione degli insegnanti; nel 1928, la II CNE a Belo Horizonte, sull'educazione politica, sanitaria, agricola, domestica e secondaria; nel 1929, la III CNE a San Paolo, incentrata su istruzione primaria, istruzione secondaria, istruzione professionale e organizzazione universitaria; nel 1931, la IV CNE a Rio de Janeiro, dedicata alle linee guida per l'educazione popolare; nel 1932, la V CNE a Niterói, con proposte all'Assemblea Costituente; nel 1934, la VI CNE a Fortaleza, sull'educazione prescolare; nel 1935, la VII CNE a Rio de Janeiro, sull'educazione fisica; nel 1942, l'VIII CNE a Goiânia, dedicata all'educazione primaria e demografica; nel 1945, la IX CNE a Rio de Janeiro, sull'educazione democratica; nel 1950, la X CNE a Rio de Janeiro, sullo Stato e le istituzioni educative; nel 1954, l'XI CNE a Curitiba, sulla promozione delle Nazioni Unite e sul finanziamento dell'educazione; nel 1956, la XII CNE a Salvador, sul contributo della scuola alla comprensione e all'uso delle scoperte scientifiche e sui processi di educazione democratica a vari livelli di istruzione e nella vita extrascolastica; infine, nel 1967, la XIII CNE a Rio de Janeiro, dedicata all'educazione al progresso scientifico e tecnologico. Fonte: Associação Brasileira de Educação (ABE).

pedagogiche e gli eventi che si svolgevano durante le CNEs costituivano un modo per diffondere il lavoro dell'Associazione, sia tra gli educatori sia presso la società in generale. Inoltre, esse mostravano elementi del corredo materiale, oggetti scolastici offerti in quel momento da alcune case di commercio. Alcune esposizioni organizzate insieme alle CNEs erano frutto di partenariati tra l'ABE e altre istituzioni o con il governo della città ospitante. Si può citare, ad esempio, nel 1929, alla III CNE, l'esposizione pedagogica patrocinata dall'ABE e realizzata dalla Cia Melhoramentos; nel 1942, all'VIII CNE, a Goiânia, la II Exposição Nacional de Cartografia e Estatística organizzata dall'IBGE con la collaborazione dell'ABE; e nel 1954, a Curitiba, all'XI CNE, l'Exposição Internacional do Café e la Feira de Curitiba, organizzate dal governo di Bento Munhoz da Rocha per celebrare il Centenario del Paraná¹⁴.

L'ABE fu inoltre legata al "Manifesto dos Pioneiros da Escola Nova", pubblicato in Brasile nel 1932¹⁵, e sostenne la creazione del Ministero dell'Educazione nel 1930. Arlette Pinto de Oliveira e Silva ricordò che il Manifesto, «redatto da Fernando de Azevedo e firmato dai noti esponenti dell'epoca [...] è stato costantemente richiamato e ha ricevuto un riferimento speciale nel I e II Congresso Brasiliano Piagetiano, svoltisi a luglio 1984 a Rio de Janeiro, promossi dal Centro Sperimentale ed Educativo Jean Piaget»¹⁶. Carvalho¹⁷, nel testo intitolato "Fernando de Azevedo, Pioneiro da Educação Nova", afferma che la scelta di Azevedo per la redazione del Manifesto si dovette principalmente alla sua attività di riformatore scolastico nel Distretto Federale, alla fine degli anni Venti.

La riforma contò sulla collaborazione di diversi educatori carioca, come Francisco Venâncio Filho, Edgar Sussekund de Mendonça, Armanda Álvaro Alberto, Vicente Licínio Cardoso ed Everardo Backheuser, tutti «con sede presso l'ABE, operando come polo di aggregazione attorno a proposte di rinnovamento scolastico»¹⁸. Carvalho (1998) analizzò inoltre i dibattiti che circolarono nelle

14 R. Allgayer, G. de Souza, *Centenário da Associação Brasileira de Educação (ABE): legado, capilaridade e possibilidades de pesquisa a partir da cultura material escolar*, cit.

15 Cfr. L. Xavier, *O Brasil como laboratório: educação e ciências sociais no projeto do Centro Brasileiro de Pesquisas Educacionais, 1950-1960*, Bragança Paulista, Edusf, 1999.

16 A. P. de O. e Silva, *Depoimento referente aos 60º aniversário da ABE*, Impresso alusivo ao 60º aniversário da ABE. «Boletim ABE», n. 04, Jun. 1984/Jul. 1985, p. 5.

17 M. M. C. Carvalho, *Fernando de Azevedo: Pioneiro da Educação Nova*. «Revista do Instituto de Estudos Brasileiros», (37), 1994, pp. 71-79.

18 S. F. Cardoso, *Viajar é ser autor de muitas histórias? Experiências de formação e narrativas edu-*

CNEs attraverso pareri, relazioni e documenti, verificatisi nelle prime cinque Conferências (1927-1932) promosse dall'ABE. L'autrice descrive alcune caratteristiche delle CNEs, come: il carattere marcatamente nazionalista; la garanzia dell'unità nazionale; il cemento dell'unità nazionale; il patriottismo cattolico per forgiare l'anima nazionale; l'insegnamento religioso e le questioni morali e sanitarie. «Nel 1945, durante la IX Conferenza, da allora denominata IX Congresso Brasiliano di Educazione, venne redatta la Carta Brasiliana dell'Educazione Democratica»¹⁹. Benché le CNEs siano proseguite fino al 1967, andarono via via svuotandosi di contenuto.

Tra il 1930 e il 1945, nel periodo di riorganizzazione delle forze politiche²⁰, avvennero la centralizzazione del potere e l'instaurazione dello Estado Novo. Negli anni Trenta, i programmi politici di Vargas si appropriarono del discorso degli entusiasti dell'educazione e «la creazione del Ministero dell'Educazione e della Salute inaugura spazi di potere di rilevanza strategica nella configurazione e nel controllo, sia tecnico che dottrinale, dell'apparato scolastico»²¹. In questo scenario, due gruppi si contesero il controllo: cattolici e pionieri. I cattolici rappresentavano i militanti della Chiesa cattolica che partecipavano all'ABE fin dalla sua fondazione. Dopo il Manifesto, questo gruppo si ritirò e si organizzò intorno all'Associação dos Professores Católicos do Distrito Federal, al Centro Dom Vital di São Paulo. I pionieri si riferiscono invece ad alcuni dei firmatari del «Manifesto dos Pioneiros da Educação Nova», che assunsero il controllo dell'ABE dopo il 1932, occupando cariche di governo e promuovendo iniziative di riforma pedagogica.

cacionais de professores brasileiros em viagem aos Estados Unidos (1929-1935), Tese de Doutorado, Universidade de São Paulo, 2015.

19 A. C. Mignot, L. Xavier, *Apresentação*, in A. P. de O. e Silva (a cura di), *Páginas da história: notícias da II Conferência Nacional de Educação da ABE, Belo Horizonte, 4 a 11 de novembro de 1928*, Brasília, Instituto Nacional de Estudos e Pesquisas Educacionais Anísio Teixeira, 2004, p. 12.

20 Per promuovere il Programma Nazionale di Ricostruzione del governo di Getúlio Dornelles Vargas (1930-1954), i ministri dell'Istruzione e della Sanità pubblica — Francisco Luís da Silva Campos (1930-1932), Belisário Augusto de Oliveira Penna (1932-1933), Washington Ferreira Pires (1934) e Gustavo Capanema (1934-1945) — stabilirono politiche nazionali alle quali i sistemi statali di istruzione e sanità sarebbero stati subordinati. L'istruzione scolastica doveva diffondere la cultura in tutto il Paese, comprendendo un ampio spettro di insegnamenti basati sui valori e di attributi morali: M. M. De Araújo, *Plasticidade do Plano de Reconstrução Educacional de Anísio Teixeira (1952-1964)*. «Revista Educativa-Revista de Educação», v.10, n.1, 2007, pp. 9-27.

21 M. M. C. Carvalho, *Molde nacional e fôrma cívica: higiene, moral e trabalho no projeto da Associação Brasileira de Educação (1924-1931)*, cit., p. 69.

L'Associazione fu inoltre responsabile della creazione e gestione di un museo scolastico e di una biblioteca pedagogica con oltre 5mila volumi, oltre a promuovere conferenze, corsi e programmi di formazione docente all'estero. Questi viaggi miravano a qualificare educatori che, al loro ritorno, potessero contribuire al rinnovamento pedagogico a livello nazionale. L'ABE manteneva un intenso scambio epistolare tra docenti brasiliani e associazioni educative straniere, incentivando la circolazione internazionale delle idee. Altre azioni rilevanti riguardarono la costruzione di edifici scolastici, l'acquisizione di arredi e collezioni bibliografiche, l'implementazione di biblioteche infantili e l'organizzazione di esposizioni di libri nazionali e internazionali, materiali didattici e architettura scolastica.

Durante gli anni Venti e Trenta, l'ABE si distinse anche come spazio di divulgazione scientifica²². Promosse circa 200 eventi tra corsi, conferenze e incontri, con la partecipazione di scienziati brasiliani e stranieri e accademici dell'epoca. Un'altra iniziativa, destinata a diffondere scienza ed educazione, fu il servizio di consultazioni o Consultório Pedagógico dell'ABE. Il gruppo di esperti in questioni di insegnamento che collaborava all'Associazione rispondeva ai dubbi degli insegnanti di scuola primaria e cercava di facilitare l'accesso a conoscenze spesso difficili da reperire nei libri. Il servizio di consultazioni era coordinato dalla professoressa Odette Regal e vide la partecipazione attiva dell'educatore Everardo Adolpho Backheuser. Nel verbale del Consiglio Direttivo dell'ABE di novembre 1927, Backheuser chiese ai membri del Consiglio di indicare tutti i settori disciplinari che potevano essere supportati grazie al Consultório Pedagógico del «Jornal do Brasil». Il servizio fu pubblicizzato in tutte le scuole pubbliche del Distretto Federale. Secondo il rapporto, faceva parte del piano estendere l'assistenza anche alle scuole private²³. Le consultazioni avvenivano tramite invio di lettere contenenti l'argomento da spiegare e una busta affrancata per la risposta²⁴.

L'attività dell'Associazione, tuttavia, non si limitò al campo scolastico. L'ABE svolse un ruolo più ampio, occupandosi anche di temi come la regolamentazione dell'uso del cinematografo nell'educazione (1925) e cercò contatti con Italia

22 L. Massarani, *A divulgação científica no Rio de Janeiro: Algumas reflexões sobre a década de 20*, Dissertação de Mestrado, Universidade Federal do Rio de Janeiro, 1998.

23 «Relatório ABE», 1928.

24 R. Allgayer, *Associação Brasileira de Educação: circulação de saberes e renovação do campo pedagógico, uma abordagem transnacional (1924-1947)*, cit., p. 71.

e Stati Uniti²⁵ per l'importazione di film. Fu legata all'organizzazione della *Semana do Rádio Educativo* e, successivamente, all'implementazione del *Quarto de Hora Educativo* promosso dalla *Confederação Brasileira de Radiodifusão*²⁶. Promosse inoltre l'elaborazione di un materiale destinato agli editori brasiliani, per la produzione di libri per l'infanzia adeguati al pubblico (1931), pubblicato sulla stampa. Organizzò inoltre le *Semanas da Educação* e incoraggiò attività rivolte all'educazione alla pace.

Al di là del ruolo fondamentale nel campo pedagogico e dell'educazione scolastica in Brasile, l'ABE agì come mediatrice culturale, attraverso reti transnazionali di produzione e circolazione di saperi educativi. Questo ruolo di mediazione si manifestò nella sua presenza in congressi, nella corrispondenza con associazioni affini straniere e nell'elaborazione e circolazione di stampati — riviste, bollettini e materiali a stampa — che non solo diffondevano idee, ma configuravano anche un'identità visiva e discorsiva legata soprattutto al Movimento della *Educação Nova*.

25 «Ata ABE», 09/11/1930.

26 R. Allgayer, *Associação Brasileira de Educação: circulação de saberes e renovação do campo pedagógico, uma abordagem transnacional (1924-1947)*, cit., p. 76.

IL MOVIMENTO INTERNAZIONALE DELLA ESCOLA NOVA

Il Movimento Internazionale della Escola Nova emerse in Europa e negli USA alla fine del XIX secolo, quando diversi pensatori cercavano di rinnovare le idee della scuola tradizionale dominante, proponendo una corrente innovativa con metodi e progetti in cui il bambino, e non più l'insegnante, fosse al centro del processo pedagogico. Questo movimento sosteneva inoltre che l'educazione dovesse essere laica, gratuita e obbligatoria. La fine della Prima Guerra Mondiale rappresentò un momento importante per l'articolazione di questa idea di rinnovamento educativo. Il movimento, con rappresentanti in varie parti del mondo, mirava a far circolare nuove idee pedagogiche, influenzando le direttive e le pratiche volte a rinnovare il sistema educativo nella prima metà del XX secolo. Il Movimento Internazionale della Educação Nova superò i confini nazionali e internazionali, facendo sentire la sua presenza in congressi, associazioni e istituti di educazione. Le idee per la "scuola nuova" circolavano attraverso vari canali: pubblicazioni su riviste pedagogiche come «Pour l'Ère Nouvelle» e «Bulletin de la Nouvelle Éducation» in Francia; «Der Neue Weg e Neue Bahnen» in Germania e Austria; «The New Era» nei paesi anglosassoni²⁷. La diffusione delle idee educative-pedagogiche avveniva anche attraverso la realizzazione di filmati, giornate a porte aperte presso le scuole che adottavano tali idee e attraverso cartoline. Per quanto riguarda i film, vale la pena sottolineare che l'Associazione Internazionale di Film per l'Educazione Nova (AIFEN), costituita durante il Congresso di Locarno nel 1927, aveva l'obiettivo di diffondere gli ideali moderni dell'educazione, mostrare pratiche educative in scuole innovative e i benefici dei metodi di educazione attiva tramite film educativi. Un testo pubblicato in un'edizione della «Pour l'Ère Nouvelle» del 1929²⁸ citava alcuni film in circolazione all'epoca, come: la «École des Roches», che aveva prodotto un film illustrante la vita e le pratiche educative, provocando un grande impatto in Francia; Ronald Gow, di Altrincham, che diresse film realizzati dagli

27 J. Husson, *Les Mouvements d'Éducation Nouvelle, Brochures d'Éducation Nouvelle Populaire. «L'imprimerie à l'école»*, 1946, n. 21, p. 1.

28 «Pour l'Ère Nouvelle», 1929, n. 44, pp. 7-8.

studenti sulla storia della civiltà, dimostrando metodi di insegnamento pratici e collaborativi; la casa “Chez Nous”, a La Clochatte-sur-Lausanne, che creò un film sulla routine quotidiana dei bambini, enfatizzando le attività all’aperto e quelle sull’igiene; a Vienna, il professor K. Bühler produsse un film sullo sviluppo infantile. Infine, il Dr. Claparède a Ginevra filmò le attività spontanee e i gesti naturali dei bambini in diverse circostanze. È importante citare anche il professor Kurt Lewin di Berlino, che produsse film educativi.

In totale, rappresentanti di 18 paesi divennero membri di questa Associazione Internazionale di Film per l’Educazione Nova, incluso il Brasile, che aveva indicato come sua rappresentante la professoressa Laura Lacombe. Qui, ancora una volta, si osserva come la professoressa Laura Lacombe fosse una figura centrale nella rete di relazioni dell’ABE con le altre associazioni affini. Essa può essere considerata una mediatrice culturale, poiché era associata all’ABE, rappresentante dell’Associazione in congressi internazionali, aveva studiato presso l’Istituto Jean Jacques Rousseau (IJJR) e operava come corrispondente del Bureau International d’Éducation (BIE). Vale la pena sottolineare che, durante il Congresso di Locarno nel 1927, rappresentando l’ABE, la professoressa Laura Lacombe preparò un’esposizione sul Curso Jacobina, sui lavori dell’Associação Brasileira de Educação, in particolare quelli della Sezione Cooperazione della Famiglia e della Sezione Divertimenti Infantili, e presentò un film²⁹. La rivista «Pour l’Ère Nouvelle», diretta da Adolfo Ferrière, diede visibilità al film “L’enseignement public à Rio de Janeiro”, documentazione dell’educazione pubblica carioca durante la gestione di Carneiro Leão³⁰.

A quanto pare, l’Associazione Internazionale di Film della Educação Nova mantenne contatti con l’ABE. Nel 1930, Lucia Magalhães, allora segretaria dell’ABE, inviò una corrispondenza al direttore dell’Istruzione Pubblica di Rio de Janeiro, Fernando de Azevedo, informando di aver ricevuto dei documenti da Miss G. Crutwell, segretaria dell’Associazione Internazionale di Film della Educação Nova. Magalhães trasmise questi documenti ad Azevedo, richiedendo che fosse loro data priorità di attenzione³¹. Quali documenti fossero esattamente non

29 R. Allgayer, *Associação Brasileira de Educação: circulação de saberes e renovação do campo pedagógico, uma abordagem transnacional (1924-1947)*, cit.

30 A. C. Mignot e R. P. Pires, *Entre ‘verdadeiros apóstolos’: uma educadora brasileira no Congrès International d’Éducation Nouvelle (Locarno, 1927)*. «A Revista da FAEEBA - Educação e Contemporaneidade», 28(54), 2019, pp. 125–138.

31 L. Magalhães, *Carta da secretária-geral a Fernando de Azevedo, informando que havia recebido documentos de Miss G. Crutwell, secretária da Associação Internacional de Filmes da Educação Nova*,

è noto: elenchi di film con pratiche educative relative al rinnovamento? Documenti con trattative tra le associazioni? Qualche altro tipo di materiale informativo? Anche senza risposte certe, queste informazioni sono preziose per riflettere sulle strategie di circolazione promosse dalla Liga Internacional da Escola Nova, sia tramite il suo periodico («Pour l'Ere Nouvelle»), sia attraverso la creazione dell'Associazione Internazionale di Film per l'Educazione Nova (AIFEN), volta a promuovere e diffondere film, almeno tra i paesi associati³².

È possibile pensare che il cinema, in quel periodo, rappresentasse un'attrazione moderna e di grande impatto, capace di trasmettere in modo più efficace gli ideali della Educação Nova. Nel testo³³ si sottolinea che l'Associazione Internazionale di Film per l'Educazione Nova (AIFEN) operava per:

Raccogliere questi film, suscitare altri, presentarli al grande pubblico, invitare genitori e insegnanti a vederli: ecco ciò che, secondo i fondatori dell'Associazione Internazionale di Film per l'Educazione Nova, funzionerà per insegnare a rispettare e promuovere la salute del corpo e dello spirito del bambino ben più che mille articoli non letti o dimenticati. Poche sono le persone – e non escludo gli adulti – in grado di portare nella pratica quotidiana ciò che è entrato nel loro cervello sotto forma di idea pura; ma numerose sono quelle che, avendo visto fare, sanno imitare. Rendiamo imitabili e piacevoli le pratiche della Nova Educazione – e avremo fatto avanzare il mondo, in un dominio essenziale, un piccolo tratto del magnifico cammino del progresso³⁴.

In questo contesto, la Escola Nova si diffuse e circolò tra soggetti che formarono reti, collegando le nazioni al tema. Diana Vidal e Rafaela Rabelo³⁵ evidenzia-

Correspondências, Arquivo da ABE, 16/05/1930.

32 R. Allgayer, *Associação Brasileira de Educação: circulação de saberes e renovação do campo pedagógico, uma abordagem transnacional (1924-1947)*, cit.

33 «Pour l'Ere Nouvelle», 1929, n. 44, pp. 7-8, 1929.

34 Testo originale: «Réunir ces films, en susciter d'autres, les présenter au grand public, convier parents et maîtres à les voir, voilà qui, dans l'idée des fondateurs de l'Association internationale pour Films d'Education nouvelle, fera davantage pour enseigner à respecter et à favoriser la santé du corps et de l'esprit de l'enfant, que mille articles qu'on ne lit pas où qu'on oublie. Rares sont les personnes - je n'en exclus pas les adultes — qui sont capables de faire passer dans la pratique quotidienne ce qui est entré dans leur cerveau sous forme d'idée pure; mais nombreuses sont celles qui, ayant vu faire, savent imiter. Rendons imitables et aimables les pratiques de l'éducation nouvelle - et nous aurons fait faire au monde, dans un domaine essentiel, un petit bout de chemin sur la route splendide du progrès».

35 D. G. Vidal e R. S. Rabelo (a cura di), *Movimento internacional da educação nova, Belo Horizonte, Fino Traço*, 2020, pp. 113-132.

rono connessioni, concatenamenti e incroci utili per riflettere sul Movimento Internazionale della Educação Nova (2020), da una prospettiva transnazionale che aiuta a considerare la circolazione di soggetti e oggetti e l'importanza di esplorare le reti (networks) nella ricerca. La dimensione pedagogica di questi eventi non passava inosservata agli educatori riuniti nell'ABE. Questi congressi internazionali furono palcoscenico per dibattiti e dialoghi su varie idee educative all'inizio del XX secolo. Uno dei movimenti più conosciuti e studiati nella storia dell'educazione è il Movimento Internazionale della Educação Nova, che circolò e fu appropriato in diversi luoghi del mondo, nel periodo tra le due guerre, incluso il Brasile. La Educação Nova proponeva una rottura con le strutture educative tradizionali e faceva circolare nuove idee pedagogiche.

ABE: DIALOGHI E SCAMBI CON ASSOCIAZIONI AFFINI

L'ABE dialogò con alcune associazioni affini e superò i confini nazionali, promuovendo la circolazione di soggetti, istituzioni, idee e oggetti, così come gli scambi tra educatori, attraverso reti condivise e possibili contributi per il rinnovamento del campo pedagogico. L'ABE occupava uno spazio importante per il dibattito e l'elaborazione di idee relative alla conduzione della politica educativa del Brasile. La sua attività si concretizzava attraverso dibattiti, inchieste, ricerche, esposizioni, biblioteche, pubblicazioni, conferenze, scambi culturali, viaggi e corsi che contribuirono all'educazione nazionale. Analizzando i modi di operare dell'ABE in un approccio transnazionale, si osserva che essa si configura come punto di connessione, costituendosi pertanto come luogo moltiplicatore, induttore e formatore di possibilità interpretative e propositive nel contesto educativo³⁶.

Analizzando i primi verbali dell'ABE, è già possibile notare che l'Associazione utilizzava diverse strategie per comunicare e interagire con i membri e con altri educatori, al fine di mettere in pratica l'idea di stabilire una nuova educazione: «La ristrutturazione e il rimodellamento del sistema scolastico erano temi dei dibattiti, che costituivano l'obiettivo centrale dell'ABE, con lo scopo di formulare e implementare una politica nazionale dell'educazione»³⁷.

Approfondendo l'analisi oltre i verbali, l'indagine delle corrispondenze archiviate presso l'archivio ABE permette di mappare una rete più ampia di rapporti e scambi. Le lettere, inviate e ricevute tra il 1925 e il 1947, rivelano la capillarità dei dibattiti educativi, evidenziando la circolazione di idee, metodologie e saperi tra l'ABE e associazioni affini internazionali. Tra le associazioni affini si trovano, tra le altre, il Bureau International d'Éducation (BIE), l'Istituto

36 R. Allgayer, G. de Souza, *Centenário da Associação Brasileira de Educação (ABE): legado, capilaridade e possibilidades de pesquisa a partir da cultura material escolar*, cit.

37 M. M. C. Carvalho, *Por uma história cultural dos saberes pedagógicos*, in M. M. C. Carvalho, *A escola e a república e outros ensaios*, cit., pp. 271–290.

Internacional de Cooperação Intelectual (IICI), l'Institut Jean-Jacques Rousseau (IJJR), la World Federation of Education Associations (WFEA). Queste interazioni permisero lo scambio di idee, metodi e materiali pedagogici, consolidando il ruolo dell'ABE come mediatrice culturale.

Questi documenti consentono di osservare non solo la circolazione di messaggi e informazioni, ma anche la costruzione di legami istituzionali e personali, mediando interessi, strategie e progetti di rinnovamento pedagogico. In questo senso, le lettere funzionano come strumenti di analisi che indicano relazioni di potere, influenze e collaborazioni tra gli attori del campo educativo brasiliano e i loro corrispondenti internazionali.

Si riporta l'immagine in cui è rappresentata la rete di relazioni tra l'ABE e altre associazioni affini, illustrando il contatto con diversi centri di produzione e circolazione di saperi pedagogici. La visualizzazione di questa rete evidenzia la posizione dell'ABE come punto di convergenza e mediazione, articolando contatti, scambi, circolazione di materiali e pratiche educative transnazionali.

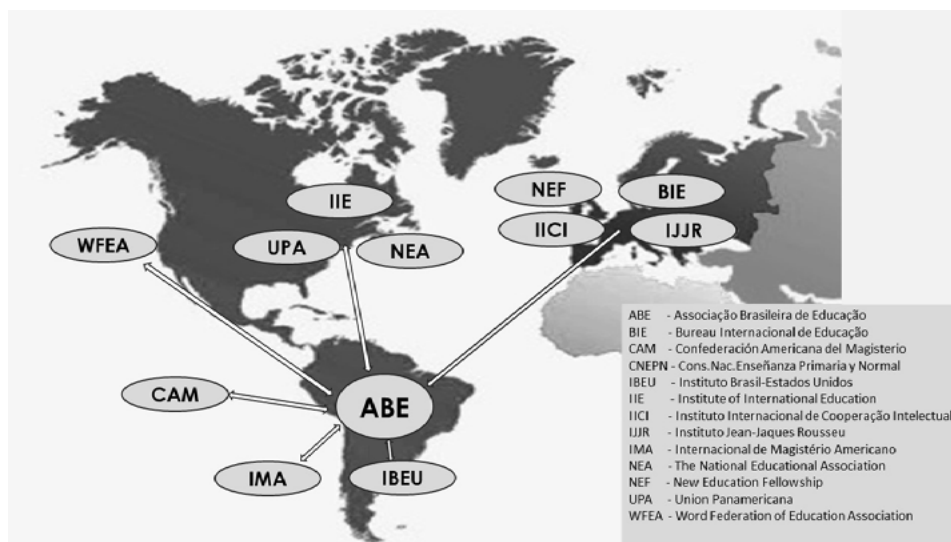


Figura 2 – Rete di relazioni ABE e altre associazioni. Quadro elaborato dall'autrice.

L'immagine sopra illustra la rete di relazioni dell'ABE con associazioni affini internazionali. È possibile osservare la connessione dell'ABE con diverse entità internazionali, rafforzando il suo ruolo come punto di contatto e convergenza

di saperi educativi e scientifici. In questa ampia rete si nota che l'ABE manteneva relazioni con numerose associazioni affini. Dall'analisi di questi documenti emerge una rete di complicità in cui l'ABE svolge un ruolo rappresentativo, promuovendo, in certa misura, la diffusione e lo scambio di conoscenze scientifiche, il dialogo tra associazioni, insegnanti e governi, nonché la circolazione di persone, materiali e metodi di insegnamento.

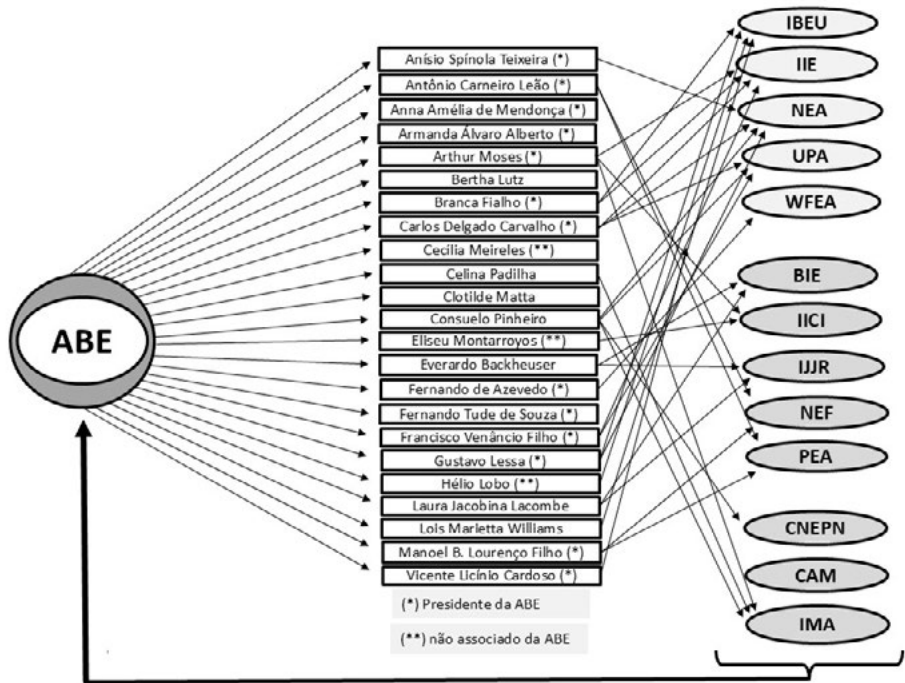


Figura 3 – Rete gravitazionale dell'ABE. Quadro elaborato dall'autrice.

Sopra è mostrata la rete gravitazionale che si formò intorno all'ABE e alcune osservazioni risultano rilevanti. Durante l'indagine furono citati oltre 60 nomi, tra cui insegnanti, amministratori, redattori, segretari, ispettori, medici, ingegneri, avvocati, giornalisti, diplomatici e rappresentanti di associazioni e governi. Questi soggetti compaiono in diversi modi nelle fonti analizzate. La rappresentazione mostrata nell'immagine indica i soggetti che gravitavano maggiormente intorno all'ABE, mantenendo contatti con altre associazioni affini, soprattutto in trattative legate al rinnovamento dei saperi pedagogici.

Questa rappresentazione è organizzata in ordine alfabetico, senza gerarchia, e raccoglie 23 nomi (13 uomini e 10 donne). Di questo gruppo, sette persone firmarono il “Manifesto dos Pioneiros da Educação Nova”. Inoltre, 20 dei 23 erano membri dell’ABE, mentre solo tre non avevano un legame formale con l’associazione. Tra i membri, 13 ricoprirono cariche direttive nell’ABE, incluse presidenze, e alcuni, come Antônio Carneiro Leão e Branca Fialho, esercitarono più di un mandato.

I tre individui non formalmente associati all’ABE, ma con relazioni significative con l’istituzione e associazioni affini, erano Cecília Meireles, Eliseu Montarroyos e Hélio Lobo. Cecília Meireles diffondeva le concezioni e i lavori degli educatori innovatori, ma non fu mai membro dell’ABE. Tra il 1930 e il 1934, diresse la «Página de Educação del Diário de Notícias», e partecipò al gruppo che firmò il “Manifesto dos Pioneiros da Educação Nova”, oltre a partecipare a viaggi dell’ABE negli USA. Eliseu Montarroyos, tra il 1925 e il 1938, rappresentava il Brasile presso l’Istituto Internacional de Cooperação Intelectual (IICI) e collaborava con associazioni affini. Hélio Lobo, come Ministro degli Affari Esteri, faceva parte del consiglio direttivo dell’Istituto Brasil-EUA (IBEU) e mediava contatti tra l’ABE e alcune associazioni internazionali.

La presenza femminile nell’ABE è notevole, soprattutto rispetto ad altre istituzioni dell’epoca, come l’Istituto Histórico e Geográfico Brasileiro (IHGB) e l’Academia Brasileira de Ciências (ABC), che non avevano rappresentanti donne. In questa rete gravitazionale, figure come Laura Lacombe, Bertha Lutz, Armanda Álvaro Alberto e Branca Fialho ebbero ruoli significativi nei rapporti con associazioni internazionali e nel promuovere azioni innovative nell’educazione brasiliana.

Si evidenzia anche la partecipazione dell’americana Lois Marietta Williams, che operò presso l’IBEU e la Associação Cristã de Moços, coordinando il Servizio di Educazione Fisica nelle scuole del Distretto Federale, integrando il Dipartimento di Rio de Janeiro dell’ABE e collaborando a eventi come la I Exposição de Brinquedos Educativos, nel 1938.

Tra il 1929 e il 1935, una decina di insegnanti associati all’ABE effettuarono viaggi di studio negli Stati Uniti, con il sostegno dell’associazione, con l’obiettivo di qualificarsi professionalmente e appropriarsi di teorie e pratiche pedagogiche innovative.

In questo modo, l'attività dell'ABE evidenzia la sua posizione come nucleo organizzatore di una rete transnazionale, connettendo diversi attori, istituzioni e pratiche pedagogiche. Questa dinamica dialoga con la concezione di reti presentata da Eckhardt Fuchs³⁸, considerando le relazioni intenzionali tra attori in spazi specifici e riflettendo su intensità, frequenza, equilibrio, prominenza e velocità dei contatti e degli scambi. La rete di membri e non membri dell'ABE riflette un dinamismo transnazionale, evidenziato dai viaggi, dai congressi e dalle collaborazioni con associazioni affini, consolidando l'ABE come punto di convergenza e diffusione di saperi pedagogici.

38 E. Fuchs, *Networks and the history of education*. «*Paedagogica Historica*», 43(2), 2007, pp. 185–197.

PUBBLICAZIONI PEDAGOGICHE E CULTURA MATERIALE

Il rinnovamento pedagogico in Brasile, in dialogo con i movimenti internazionali, può essere studiato attraverso diversi percorsi. Bollettini, riviste e libri, attraverso le pubblicazioni pedagogiche e le esposizioni di libri promosse dall'Associação Brasileira de Educação (ABE), mostrano come questi strumenti/spazi rappresentassero luoghi privilegiati per il dibattito e la circolazione di idee sul rinnovamento pedagogico, funzionando come dispositivi di mediazione culturale e diffondendo le idee modernizzatrici legate all'educazione. Servivano anche come strumento di legittimazione istituzionale dell'ABE. In questo senso, l'idea è esplorare l'attività dell'ABE attraverso il triangolo che coinvolge l'istituzione, alcune pubblicazioni e la circolazione dei saperi, osservando come questi elementi si intreccino in una prospettiva transnazionale. Le pubblicazioni, qui, non sono solo veicoli di informazione, ma oggetti materiali impregnati di significati culturali e storici, le cui traiettorie possono riflettere pratiche educative in diversi contesti. Questo movimento di circolazione è dinamico, senza un punto fisso di origine o destinazione, e può essere modificato continuamente dalle relazioni che emergono durante lo spostamento di persone, oggetti e idee. La circolazione transnazionale e la materialità delle pubblicazioni offrono un percorso potente per indagare come i saperi si diffondano e si trasformino nel tempo e nello spazio.

In questo modo, l'approccio metodologico valorizza la materialità di questi stampati e il movimento dinamico delle loro idee, che attraversano confini geografici e possono connettere soggetti o associazioni in tempi e spazi differenti. Il Movimento della Scuola Nuova, presente nel dibattito sul rinnovamento pedagogico nei discorsi e nelle azioni dell'ABE e nelle associazioni affini, consolidava un contesto favorevole alla circolazione del tema. Successivamente, l'analisi si concentra sull'esemplarità di alcune riviste, stampe pedagogiche e bollettini disponibili nell'archivio della biblioteca dell'ABE. Questi stampati erano messi a disposizione degli insegnanti per supportare la loro formazione e pratica didattica.

RIVISTA – LUOGO DI PUBBLICAZIONE

	REVISTA	LOCAL DE PUBLICAÇÃO
1	Bulletin International de la protection de l'enfance	Bélgica
2	Bulletin de la ligue de l'enseignement	Bélgica
3	Ligue pour l'éducation familiale	Bélgica
4	Educational Review Belgica	Bélgica
5	Educateur	Suíça
6	Pour L'Ere nouvelle (PEN)	Suíça
7	Education	Inghilterra
8	Revista de Pedagogia	Espanha
9	Levana	Italia
10	Educacion	Uruguay
11	Nuestros Hijos	Uruguay
12	El Monitor de l'educacion común	Argentina
13	Revisa de Educacion Nacional	Chile
14	La Escuela Americana	Chile
15	Vida Nueva	Chile
16	La Libro y le Pueblo	Mexico
17	The Botanican	América do Norte
18	A Escola	Rio de Janeiro
19	A Escola Primaria	Rio de Janeiro
20	Boletim do Rotary Club	Rio de Janeiro
21	A Educação	Rio de Janeiro

Riviste disponibili presso l'ABE per consultazione, pubblicate nel bollettino di gennaio 1926.

Fonte: ABE, Bollettino, 1926. Elaborazione a cura dell'autrice.

In questo censimento, oltre a quelle elencate, furono identificate pubblicazioni della *União Pan-Americana* (UPA), del *The Journal of the National Education Association* (NEA), del *Bureau International d'Éducation* (BIE). Alcune di queste pubblicazioni furono frequentemente riprodotte o tradotte nel Bollettino dell'ABE, come i testi del BIE, della NEA e della WFEA, che in alcune occasioni venivano ripubblicati integralmente, come i testi del BIE, spesso diffusi in francese.

L'elenco delle riviste pubblicate nel «Bollettino dell'ABE», del gennaio 1926 suggerisce possibili scambi di materiali, che avvenivano tramite abbonamento o

invio postale, rafforzando il ruolo della stampa come vettore fondamentale per la circolazione delle idee. Questo quadro mostra anche le articolazioni dell'ABE, includendo pubblicazioni dall'Europa, dall'America Latina e dall'America del Nord, rafforzando l'idea che le idee pedagogiche del periodo non fossero locali, ma globali. Questo scambio contribuì alla circolazione dei temi del movimento internazionale della Scuola Nuova, come metodi attivi, cooperazione internazionale e rinnovamento educativo.

Nel medesimo bollettino dell'ABE, si notava anche la pubblicazione di una rubrica intitolata "Associação Brasileira de Educação no Estrangeiro", in cui venivano divulgate le relazioni, gli scambi, i congressi, le conferenze, i corsi e le conferenze che si svolgevano all'estero, comprese quelle a cui l'ABE stessa partecipava.

Attraverso i bollettini dell'ABE era possibile consultare, ad esempio, testi di Adolphe Ferrière, il pedagogista svizzero legato al Movimento della Scuola Nuova, pubblicati in francese, come nel bollettino di luglio 1926. Nei numeri successivi si leggono testi delle associazioni affini, come della UPA, del NEA, del BIE, e ulteriori informazioni su congressi in Italia, in Svizzera, scambi di riviste con il Cile, conferenze di insegnanti stranieri promosse dall'ABE, Congresso di Praga, "La pace attraverso la scuola", tra altri argomenti.

Così, i bollettini dell'ABE e altre pubblicazioni circolanti fungevano da spazio privilegiato di diffusione di idee internazionali. Tuttavia, è nell'analisi di alcune pubblicazioni pedagogiche che emerge più chiaramente il ruolo dell'ABE come mediatrice culturale, nel selezionare, diffondere e talvolta tradurre contenuti legati al movimento della Scuola Nuova.

Il «Bollettino dell'Associação Brasileira de Educação (ABE)», fu uno dei principali veicoli di comunicazione dell'ente e circolò tra il 1925 e il 1929, funzionando come strumento di mediazione culturale e diffusione di idee pedagogiche in dialogo con il movimento internazionale di rinnovamento educativo. La sua prima edizione apparve nel settembre 1925, con una tiratura di 1500 copie e distribuzione gratuita, configurandosi come periodico istituzionale che divulgava le azioni dell'Associazione e le sue sezioni tematiche: Insegnamento Primario e Normale, Insegnamento Secondario, Tecnico e Superiore, Professionale e Artistico, Educazione Fisica e Igiene, Educazione Morale e Civica, oltre alla Sezione di Cooperazione Familiare³⁹.

39 L. Massarani, *A divulgação científica no Rio de Janeiro: Algumas reflexões sobre a década de 20*, cit.

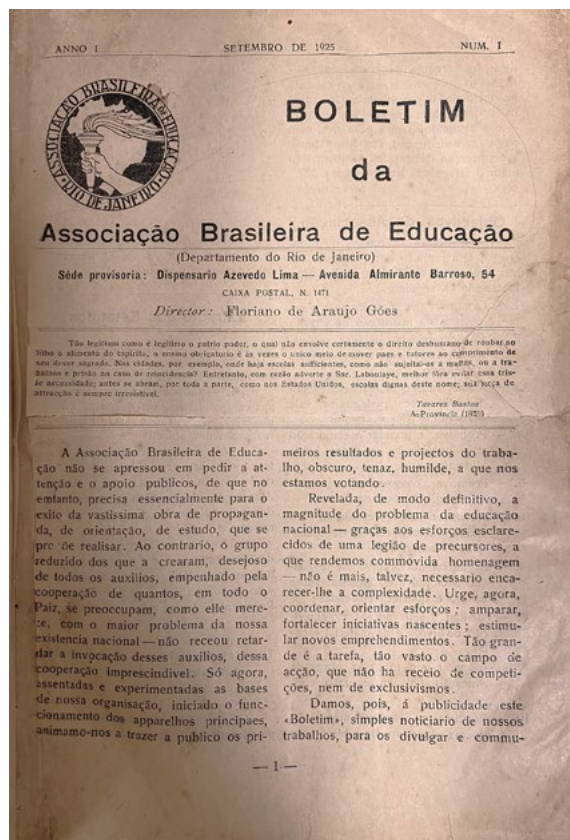


Figura 4 – Copertina del bollettino ABE 1925. Fonte: ABE.

Il bollettino riportava relazioni trimestrali, cambiamenti nella direzione dell'ente, il movimento dei soci e rubriche specifiche come "L'ABE all'estero", in cui venivano pubblicizzati congressi, corsi, conferenze e scambi internazionali. Secondo Mignot e Gondara⁴⁰, si trattava di uno spazio volto a «diffondere le idee e le pratiche educative più moderne, cercando di attirare l'attenzione degli insegnanti e della società sulla grande causa dell'educazione nazionale».

Il bollettino trattava vari temi come la diffusione dell'insegnamento primario, l'educazione morale e civica, il centenario di Johann Heinrich Pestalozzi, oltre a congressi internazionali come quello di Praga, che trattavano come tema la pace promossa attraverso la scuola. Pubblicava anche testi di educatori stranieri-

40 A. C. Mignot, J. G. Gondara (a cura di), *Entre cartas e postais: uma inspiradora travessia. Viagens Pedagógicas*, São Paulo, Cortez, 2007, p. 258.

ri — come Adolphe Ferrière — e diffondeva produzioni di associazioni affini, come il BIE, la WFEA, la NEA statunitense, nonché notizie su scambi di riviste con paesi latino-americani⁴¹.

Nonostante la periodicità fosse irregolare, come osserva Strang⁴², l'impatto del bollettino non va sottovalutato: esso si consolidò come veicolo di scambio e formazione dei docenti, stabilendo connessioni tra educatori brasiliani e stranieri. Come osserva il già citato Carvalho, la stampa pedagogica del periodo fungeva da supporto materiale per la ristrutturazione delle pratiche e dell'immaginario educativo in Brasile, articolando viaggi, traduzioni, resoconti e dibattiti. Così, anche se intermittente, il bollettino dell'ABE rappresentò un punto di convergenza di idee modernizzatrici, rafforzando il transito di soggetti, stampati e pratiche che sostenevano l'inserimento dell'ABE in reti transnazionali di educazione.

In certa misura, le pubblicazioni funzionavano come mediatrici culturali. Un esempio è la stampa legata alla conferenza sui “metodi della Scuola Attiva”, promossa dall'ABE con il supporto della Liga dos Professores e della Liga Pedagógica de Ensino Secundário, condotta da Agustín Nieto Caballero nel 1925, in cui furono presentati i principi del Ginásio Moderno di Bogotá, di cui era uno dei fondatori, considerato pioniere della Scuola Nuova in Sud America⁴³. Registrando e diffondendo queste esperienze, il bollettino offriva spazio per la circolazione di modelli pedagogici, avvicinando il Brasile alle reti transnazionali di rinnovamento educativo.

Nel 1929, il bollettino dell'ABE⁴⁴ riportò la realizzazione di una serie di 22 conferenze sulla Scuola Nuova, organizzate dalla Sezione di Insegnamento Primario. I temi trattati spaziavano dalle direttive della scuola primaria e dell'insegnamento della lingua alla puericultura, ispezioni mediche, educazione sessuale e lavori manuali, rivelando il tentativo di integrare saperi scientifici, sociali e culturali nel progetto di rinnovamento pedagogico. Tra i conferenzieri vi era-

41 ABE, Boletim, 1926–1927.

42 B. L. S. Strang, *O saber e o credo: os intelectuais católicos e a doutrina da escola nova (1924–1940)*, Tese de Doutorado, Pontifícia Universidade Católica do Rio de Janeiro, 2008.

43 M. C. Herrera, *Apropriações e ressignificações da Escola Nova na Colômbia na primeira metade do século XX*, in D. G. Vidal, R. S. Rabelo (a cura di), *Movimento internacional da educação nova*, Belo Horizonte, Fino Traço, 2020, pp. 113–132.

44 ABE, 1929, pp. 33–34.

no medici, ispettori, insegnanti ed educatrici, come Anna do Amaral Bastos e Celina Padilha, mostrando la pluralità di prospettive coinvolte. Si evidenziano anche riferimenti a esperienze internazionali, come le pratiche di scuole attive in Germania, evidenziando lo sforzo dell'ABE di avvicinare il Brasile alle reti globali di innovazione pedagogica. La varietà di temi e l'inclusione di conferenze critiche al movimento — come quelle dedicate alla “critica della Scuola Attiva” — mostrano che il rinnovamento educativo non era accolto unanimemente, ma circolava in mezzo a dibattiti, appropriazioni e controversie. Sebbene fosse annunciata l'organizzazione di un libro che raccogliesse conferenze e testi di riferimento della Scuola Nuova, finora non sono state trovate evidenze della sua pubblicazione⁴⁵.

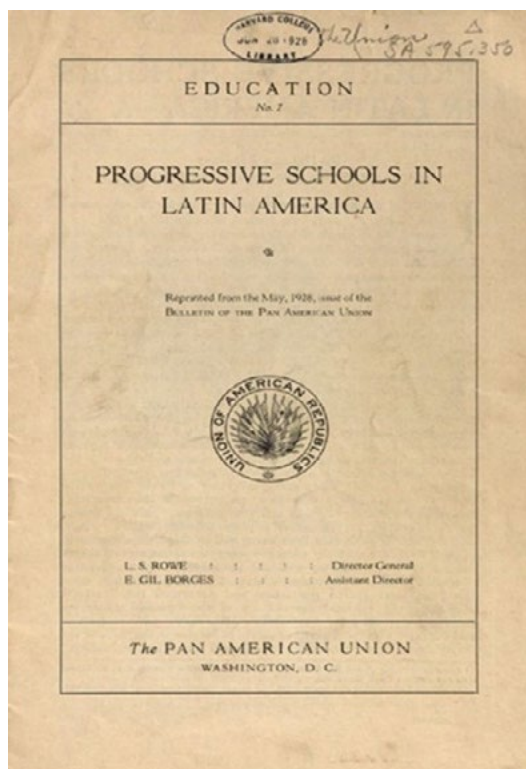


Figura 5 – Copertina di *Progressive Schools in Latin America* (1928). Fonte: Universidad Complutense de Madrid.

45 R. Allgayer, *Associação Brasileira de Educação: circulação de saberes e renovação do campo pedagógico, uma abordagem transnacional (1924-1947)*, cit.

Il rapporto di Brainerd⁴⁶, frutto di viaggi in Sud America, analizzava come gli educatori della regione adattassero i principi delle scuole progressiste alle realtà sociali e culturali locali. Il documento evidenzia anche la diversità di denominazioni adottate – *escuela nova*, *escuela ativa*, *escuela do trabalho* – rafforzando l'idea che il rinnovamento pedagogico non seguisse un modello unico, ma si configurasse come un movimento ampio e plurale. Con 16 pagine e 9 immagini, il documento mette in rilievo le esperienze latino-americane come parte di un processo di rinnovamento educativo globale.

Infine, il testo di Brainerd riporta un'osservazione rilevante sulle pubblicazioni pedagogiche, sottolineandone il ruolo come strumenti di diffusione delle nuove pratiche educative:

Riviste come la «Revista de Instrucción Pública» di Cuba, il «Boletín de Enseñanza» pubblicato dalla Secretaría Peruana de Educación, e un piccolo bollettino bibliografico intitolato «La Nueva Educación», sempre di Lima, «La Nueva Enseñanza», organo del Consejo Paraguayo de Educación, «O Repertorio Americano» di San José, Costa Rica, la «Federación Magisterial Uruguaya» di Montevideo, Uruguay, e la «Revista Escolar» di São Paulo, Brasile, oltre a quelle già menzionate, contengono molti articoli sul metodo dei progetti, sul piano Dalton, sullo studio infantile, ecc., e sulle “nuove scuole” d'Europa e degli Stati Uniti⁴⁷.

Alla luce di quanto sopra, è possibile affermare che la ABE, traducendo e diffondendo estratti di queste pubblicazioni, funzionava come mediatore culturale, collegando gli insegnanti brasiliani alle discussioni continentali sul rinnovamento pedagogico.

46 H. Brainerd, *Progressive Schools in Latin America*, *Bulletin of the Pan American Union*, n. 7, Ebook – *The Pan American Union*, 1928. Disponibile in: <https://ucm.on.worldcat.org/search?query-String=no%3A1416604794>

47 Ibid, p. 15, traduzione a cura dell'autrice.

ESPOSIZIONI DI LIBRI DELL'ABE: UNA STRATEGIA DI MEDIAZIONE CULTURALE

«Nel profondo del Brasile è latente la sua redenzione. Preparare il cuore del paese educando la sua gente, ecco a cosa pensa l'ASSOCIAÇÃO BRASILEIRA DE EDUCAÇÃO»⁴⁸. L'epigrafe fa riferimento a uno dei motti dell'Associação Brasileira de Educação (ABE) ampiamente diffuso negli anni trenta. Motti come questo apparivano non solo su giornali e riviste, ma anche sulle buste che l'ABE utilizzava per inviare documenti, lettere e altri materiali amministrativi. L'istituzione ricorse a diverse strategie per discutere temi educativi, tra cui le esposizioni di oggetti scolastici, che segnarono gran parte della sua storia. Queste esposizioni includevano temi scolastici, pedagogici, giocattoli, architettura, statistica e libri⁴⁹.

Le esposizioni pedagogiche possono essere comprese se studiate interpretandole con il medesimo punto di vista adottato per le Esposizioni Universali, che, come sottolineano Pesavento⁵⁰ e Escolano Benito⁵¹, funzionavano come vetrine del progresso e dell'ordine culturale dell'Occidente, offrendo visibilità sociale alle rappresentazioni del mondo contemporaneo. In questo scenario, l'educazione iniziò a far parte di questi eventi fin dal 1862⁵², assumendo un ruolo di rilievo accanto alle innovazioni industriali e artistiche. In Brasile, tale dinamica si rifletté anche nell'organizzazione di esposizioni di libri per l'infanzia, collegate alla formazione di biblioteche, soprattutto scolastiche, negli anni trenta, in

48 Archivio ABE, marzo 3, fascicolo 7, 1929-31.

49 R. Allgayer, *Associação Brasileira de Educação: circulação de saberes e renovação do campo pedagógico, uma abordagem transnacional (1924-1947)*, cit., p. 214.

50 S. J. Pesavento, *Exposições universais: espetáculos da modernidade do século XIX*, São Paulo, Hucitec, 1997.

51 A. E. Benito, *A escola como cultura: experiência, memória e arqueologia*, Trad. H. H. P. Rocha e V. L. G. da Silva, Campinas, Alínea, 2017.

52 M. Khulmann Jr., *As grandes festas didáticas: a educação brasileira e as exposições internacionais (1862-1922)*, Bragança Paulista SP, Editora da Universidade São Francisco, 2001.

linea con gli ideali della Scuola Nuova, evidenziando l'articolazione tra circolazione delle pubblicazioni, ampliamento dell'accesso alla lettura e progetto di rinnovamento educativo e sociale.

Fin dalla sua fondazione, l'ABE valorizzò la creazione di una biblioteca destinata a insegnanti e specialisti dell'educazione, considerando il libro come strumento pedagogico essenziale. Successivamente, ampliò la sua attenzione alla lettura infantile e giovanile, cercando di adeguarla alle età e di suscitare il gusto per l'apprendimento. Nel 1937, il suo rapporto registrava una collezione di 3mila volumi e un attivo servizio di prestito, rafforzando il ruolo della Biblioteca come spazio di riferimento per la formazione dei docenti e la diffusione di tecniche scolastiche⁵³.

Tra il 1930 e il 1936, l'ABE promosse quattro Esposizioni di Libri per l'Infanzia a Rio de Janeiro, allora capitale del Brasile. Organizzate dalla Sezione di Cooperazione della Famiglia, presieduta da Armanda Álvaro Alberto, queste iniziative miravano ad avvicinare famiglie ed educatori, contando sul supporto del Ministero degli Esteri per raccogliere opere nazionali e straniere. Dalla terza edizione, nel 1934, iniziarono a essere denominate "internazionali", sebbene fin dall'inizio includessero già materiale proveniente da altri paesi.

L'attività di Armanda Álvaro Alberto e del gruppo della Sezione di Cooperazione della Famiglia dell'ABE fu centrale nella promozione delle Esposizioni di Libri per l'Infanzia. Oltre ad articolare il dialogo tra famiglie ed educatori, il gruppo organizzò indagini e liste di lettura, campagne a favore delle biblioteche infantili e proposte di politiche di lettura volte a stimolare l'interesse per l'attività e garantire la qualità delle collezioni, il loro funzionamento e la formazione professionale. Armanda Álvaro Alberto portò anche alla IV Conferenza Nazionale sull'Educazione (1934) la difesa delle biblioteche destinate al pubblico operaio, ampliando la portata sociale delle azioni dell'ABE.

Da una prospettiva di storia transnazionale e di circolazione culturale, le esposizioni di libri per l'infanzia promosse dall'ABE dialogano con esperienze simili in altri paesi, come le Fiere Internazionali del Libro organizzate a Firenze dal 1922. In questi eventi, che riunivano case editrici e autorità, la letteratura infantile fu utilizzata anche per affermare progetti politici e culturali, come nel caso della mostra organizzata dal Partito Fascista nel 1932. Il Brasile partecipò

53 R. Allgayer, *Associação Brasileira de Educação: circulação de saberes e renovação do campo pedagógico, uma abordagem transnacional (1924-1947)*, cit., p. 217.

ufficialmente a questa fiera, inviando circa 200 volumi di diverse case editrici, evidenziando l'inserimento del paese in reti internazionali di scambio editoriale. In questo senso, i libri — come altre pubblicazioni e oggetti scolastici — possono essere considerati parte della cultura materiale della scuola, agendo non solo come supporti di lettura, ma anche come produttori e mediatori di saperi, pratiche pedagogiche e concezioni educative⁵⁴.

Le Esposizioni di Libri per l'Infanzia e di Libri Didattici nordamericani promosse dall'ABE si distinguono come iniziative strategiche che evidenziano sia l'ampiezza delle sue articolazioni interne sia la sua capacità di dialogo a livello internazionale. Queste esposizioni illustrano come l'ABE utilizzasse diversi strumenti per favorire la circolazione di idee e pratiche educative, dalla realizzazione di indagini per mappare il panorama della lettura e della produzione letteraria in Brasile, fino all'invio di informazioni al Bureau International d'Éducation (BIE), rafforzando la sua connessione con reti internazionali⁵⁵.

54 R. F. De Souza, *História da Cultura Material Escolar: um balanço inicial*, in M. L. Bencostta (a cura di), *Culturas Escolares, Saberes e Práticas Educativas: itinerários históricos*, São Paulo, Cortez, 2007, p. 163-189.

55 Il dettaglio di ciascuna edizione delle esposizioni, così come le liste complete dei materiali e dei libri presentati, è sviluppato nella mia tesi di dottorato, in particolare nel capitolo 2. Cfr. R. Allgayer, *Associação Brasileira de Educação: circulação de saberes e renovação do campo pedagógico, uma abordagem transnacional (1924-1947)*, cit.

RIFLESSIONI FINALI

Da una prospettiva transnazionale, questo articolo ha evidenziato come l'Associação Brasileira de Educação (ABE) si sia configurata come un elemento centrale nella circolazione di soggetti, idee e oggetti nel campo educativo brasiliano, contribuendo al dibattito sul rinnovamento pedagogico. All'interno del periodo analizzato, tra il 1924 e il 1947, l'ABE ha agito come punto di connessione e coordinamento tra educatori, promuovendo scambi in reti condivise e assumendo il ruolo di mediatrice culturale.

L'associazione sviluppò un'intensa attività politico-culturale, conducendo indagini, esposizioni di libri e di giocattoli, architettura e materiali pedagogici, costituì una biblioteca per insegnanti, promosse corsi e innumerevoli conferenze, favorì scambi e organizzò le Conferenze Nazionali sull'Educazione. Allo stesso tempo, mantenne legami con associazioni internazionali, promosse missioni di studio per alcuni insegnanti brasiliani e favorì lo scambio di pubblicazioni pedagogiche con altre associazioni affini. L'attività e la capillarità dell'ABE, attraverso esposizioni, eventi e collegamenti con reti di librai, commercianti, editori, fornitori di materiali didattici e diverse associazioni internazionali di educazione, consentono di svelare pratiche culturali e pedagogiche che si esprimono attraverso la materialità scolastica.

Secondo la prospettiva di Gruzinski⁵⁶, questa rete di soggetti, istituzioni e associazioni posiziona l'ABE come mediatrice culturale capace di interpretare, sintetizzare e mettere in circolazione elementi provenienti da differenti culture educative. Gran parte degli attori che gravitavano attorno all'ABE occupava posizioni di rilievo sia all'interno sia all'esterno dell'associazione, rafforzando l'influenza dell'istituzione nello scenario nazionale e internazionale.

Infine, le esposizioni di libri per l'infanzia e di libri didattici esemplificano l'a-

56 S. Gruzinski, *As quatro partes do mundo: história de uma mundialização*, cit., pag. 7.

zione strategica dell'ABE nella mediazione culturale, mostrando come le sue pratiche pedagogiche, le reti di contatti e le iniziative di circolazione dei saperi abbiano consolidato la sua importanza storica. L'ABE rimane, dunque, un campo fertile per future indagini, offrendo strumenti per comprendere non solo la storia dell'educazione brasiliana, ma anche i processi transnazionali di circolazione della conoscenza e della cultura scolastica.

ISBN: 979-12-80706-92-8

**IND
IRE** ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

Il lavoro ha lo scopo di mostrare come lo studio approfondito delle attività di un'associazione volta alla promozione dell'educazione e alla sua innovazione, possa mostrare il ruolo che alcune di esse hanno svolto come vero e proprio crocevia di idee, di scambi e di rinnovamento. In particolare il lavoro di ricerca si concentra sul ruolo dell'Associazione Brasiliana di Educazione (ABE - Associação Brasileira de Educação), fondata nel 1924, da un gruppo di cittadini e professionisti interessati a impegnarsi attivamente a favore dell'innovazione educativa, didattica e pedagogica del Brasile: lo sguardo di ricerca porta in luce il ruolo dell'ABE come mediatrice culturale in ambito educativo, a partire dal suo inserimento in reti transnazionali di scambio pedagogico nella prima metà del XX secolo. Muovendo dal quadro interpretativo della storia transnazionale dell'educazione e attraverso l'analisi di pubblicazioni, esposizioni pedagogiche e corrispondenze, si sostiene che l'ABE abbia superato i confini nazionali favorendo la circolazione di saperi, soggetti, istituzioni, idee e oggetti, nonché gli scambi tra educatori coinvolti in reti condivise, in dialogo o in contatto con i discorsi pedagogici provenienti da associazioni affini straniere. L'argomentazione sviluppata evidenzia come l'ABE abbia svolto un ruolo attivo nella diffusione dei saperi educativi, utilizzando la cultura materiale quale strategia di legittimazione della propria vocazione modernizzatrice. La documentazione su cui si fonda l'analisi include atti ufficiali, lettere, verbali, relazioni, stampati dell'ABE, fotografie e altri materiali, consultati tanto presso l'archivio della stessa ABE quanto in riviste, giornali e archivi internazionali. La ricerca si avvale dei concetti di 'circolazione' e 'appropriazione', sviluppati da Roger Chartier, Serge Gruzinski, Michel de Certeau, Diana Gonçalves Vidal, Vera Eugenia Roldán ed Eckhardt Fuchs, oltre che degli studi sulla cultura materiale di Eliane Peres, Gizele de Souza e Rosa Fátima de Souza.

Rochele Allgayer è dottoressa di ricerca in Educazione presso l'Universidade Federal do Paraná (UFPR). Durante il suo dottorato ha svolto un periodo di visiting research presso l'Università degli Studi di Torino, Italia. Attualmente è Ricercatrice del Núcleo de Estudos e Pesquisas em Infância e Educação Infantil (NEPIE/UFPR). I suoi studi vertono sulla produzione e circolazione dei saperi nella cultura materiale, con un focus sulla storia dell'educazione, la storia delle associazioni, la cultura scolastica, il materiale scolastico e la prospettiva transnazionale, includendo l'uso della fotografia come fonte storica.